

L'EVENTO

COMPLEANNO DELLA CITTÀ VIRTUALE FONDATA DA CLAUDIO AGRELLI

Partenope, la città normale

di Federica Arfé

Si festeggia il primo compleanno di Partenope. Nessun falso storico, nessun attacco all'ortodossia, ai nobili e vetusti natali di Neapolis, ma l'anniversario di una città in rete nata dall'idea di un giovane e talentuoso pubblicitario napoletano, Claudio Agrelli (nella foto). Partenope nasce come realtà virtuale, un non luogo, un'utopia, intangibile, impossibile da rintracciare nel concetto di territorialità classica, ma al tempo stesso reale, una città in carne ed ossa, fatta di persone, che scelgono l'etica come fondamento dell'essere cittadino.

«Sette sono i peccati civici dei Napoletani. Prepotenza, lassismo, connivenza, incuria, individualismo, negligenza, maleducazione» Esordisce Agrelli preparandosi ad illustrare lo "statuto" della neonata città «Diventare Partenopeo è molto semplice. Basta porsi in controtendenza rispetto ad un'idea di normalità lontana dalla norma tipica dell'anti-società dei furbi e rispettare un sem-

plice codice etico, una sorta di galateo civile in cui emergono prescrizioni quali il non tradire le aspettative, né la fiducia, ovvero piccoli ma quotidiani gesti nel rispetto delle regole di una comunità etica. Insomma essere Partenopei è un'attitudine, che si spera possa abbandonare presto il limbo dell'aspirazione. Ogni cittadino è munito di carta d'identità. Oggi a Partenope vivono 2000 cittadini, senza contare le centinaia di persone che proprio ora sono in fila agli stand per iscriversi».

«Ad ottobre Partenope è sbarcata al Columbus day di New York. L'8 giugno a Milano ci siamo classificati secondi agli NC Awards indetti da Adc Group, davanti a colossi come Volkswagen, Barilla e Nivea. Il prossimo autunno saremo a Tokyo», conclude guardando l'orologio. Sono le 20 in punto ed è ora di iniziare il dibattito moderato da Marco Demarco, direttore del Corriere del Mezzogiorno e arricchito dagli interventi di Derrick De Kerckove, sociologo belga di fama mondiale da un anno e mezzo professore alla Federico II,

il professore Biagio De Giovanni ed il senatore Luigi Bobbio. D'altronde a Partenope non si deludono le aspettative.

Tutti si accomodano Il Cielo continua a trattenere pioggia. Ecco i volti dei Partenopei in fila per ritirare la carta d'identità, ansiosi di ascoltare e di riflettersi nelle parole degli illustri napoletani intervenuti, come a dire: «Guarda siamo uguali in questo desiderio di coscienza autocratica, di riscatto della cittadinanza». Nino Daniele, sindaco di Ercolano, Don Luigi Merola, Alfonso Ruffo direttore del Denaro, Massimo Cacciari filosofo e sindaco di Venezia, Raffaele La Capria, Enrico Bertolino, Gino Riveccio, sono intervenuti in video o di persona per rendere la serata più incisiva, per ricordare quanto sia importante avere cura della città in quanto casa, per promuovere un sano individualismo sociale. Particolarmente appassionato l'intervento dell'attrice Rosaria De Cicco, che ricorda la fiaccolata contro la violenza in partenza da piazza Bellini in contemporanea al compleanno di



Partenope e scuote i pensieri pigri della gente, invitandola a spingere per la rinascita del fare, a rivestire di coscienza critica i propri giudizi. C'è tanto entusiasmo e nulla è lasciato alla retorica. Partenope è già una bella realtà nella volontà dei cittadini. Tutto è normale.